www. arpa.veneto.it

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

Bollettino risorsa idrica

15 Dicembre 2011 N. 112

Copertura: regionale **Frequenza: bimensile**

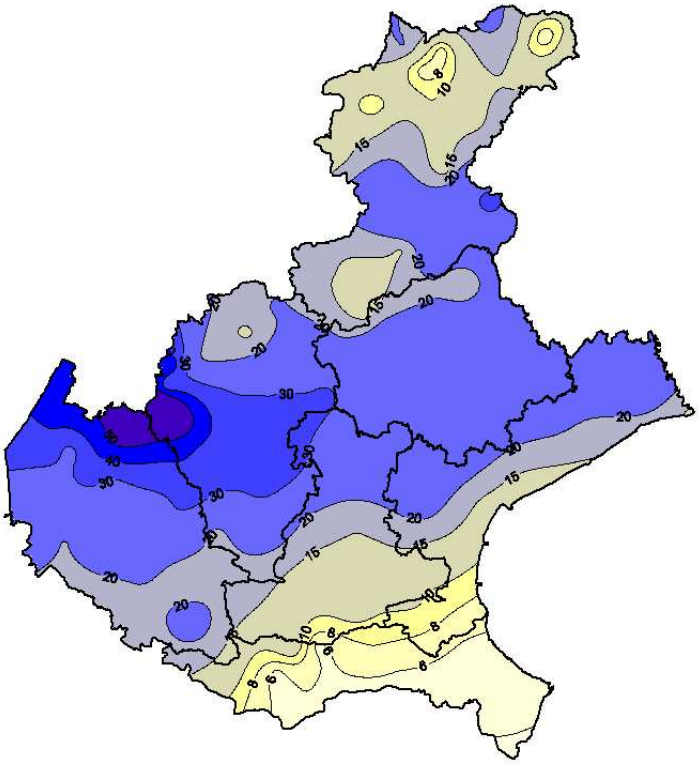
Periodicità: annuale

Precipitazioni Sul Veneto, nella prima quindicina di dicembre, sono transitati alcuni sistemi perturbati che hanno determinato diffuse precipitazioni, generalmente di debole intensità. Complessivamente si sono rilevati:

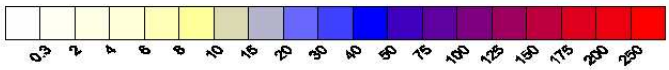
- 15-20 mm sull'area prealpina-pedemontana centro-orientrale e sulla pianura settentrionale;
- 4-15 mm sulla pianura meridionale;
- 20-50 mm sul Veneto occidentale ed in particolare sull'area montana;
- 8-20 mm su Dolomiti centro settentrionali.

I massimi apporti si sono avuti alla stazione di Turcati-Recoaro (VI) con 73 mm, i minimi alla stazione di Pradon Porto Tolle (RO) con 5 mm. Sono state registrate significative precipitazioni nei giorni:

- 2: deboli precipitazioni (1-6 mm) sul Veneto centrale ed occidentale;
- 3: piogge di debole intensità sull'intero territorio regionale, con apporti generalmente di 2-8 mm, maggiori sull'area prealpina (34 mm a Recoaro 1000, 20 mm a Boscochiesanuova) e inferiori sulle Dolomiti;
- 12 e 13: apporti di 10-15 mm sulle aree pedemontane, prealpine e sulla pianura centrale, di 6-10 mm sull'area dolomitica (meno in Comelico) e di 1-8 mm sul Veneto meridionale e zona costiera;
- 14: scarsi apporti (2-6 mm) sul Veneto centrale e Dolomiti centro meridionali, con massime precipitazioni registrate sulle aree montane tra le province di Vicenza e Verona.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 dicembre 2011



Riserve nivali La prima metà del mese è stata caratterizzata da temperature leggermente superiori alla media e da deboli precipitazioni nevose in quota. Gli apporti di neve fresca a 2000 m sono stati di 20-30 cm, distribuiti ora in modo irregolare a causa dell'intensa e persistente azione del vento. Con l'episodio del giorno 12 la neve è arrivata anche a bassa quota (1- 5 cm). Il manto nevoso presenta spessori nella media solo oltre i 2500 m di quota. Le riserve idriche (SWE) sono tuttora poco significative.

Lago di Garda Il livello del lago, in leggera decrescita dalla metà del mese di novembre, risulta alla data del 15 dicembre inferiore alla media mensile di lungo periodo.

Serbatoi Modesto calo, nella prima parte di dicembre, del volume complessivamente invasato nei principali invasi del Piave, che al giorno 15 risulta su valori piuttosto bassi, poco sotto la media storica (-12%, tra il 5° ed il 25° percentile), inferiore rispetto agli anni recenti e vicino ai valori del 2005 (in particolare il Mis risulta sopra la media storica al contrario di Pieve di Cadore). Calo iniziale anche per il volume invasato nel serbatoio del Corlo (Brenta) con successiva rapida ripresa e valori al giorno 15 sostanzialmente nella media (+9%, tra la mediana ed il 75° percentile), in linea con gli ultimi anni e molto vicini al 2007 e 2008. Il volume complessivamente invasato dall'inizio dell'anno idrologico è tuttora prossimo alla media sia sul Piave che sul Corlo.

Portate Prosegue la normale fase di esaurimento della portata nelle sezioni naturali montane del Piave, che al giorno 15 risulta un po' sotto la media e prossima ai valori del 2005: -7% Boite -19% Cordevole -25% alto Piave. Analoga valutazione per la portata media del periodo 1-15 dicembre, comunque inferiore alla media mensile storica: -28% alto Piave (tra il 5° ed il 25° percentile) -16% e -7% Cordevole e Boite (tra il 25° percentile e la mediana). Deflussi più scarsi sull'alto Bacchiglione: al giorno 15 la portata sull'Astico è molto sotto la media (-56%, tra il 25° percentile e la mediana) così come la portata media 1-15 dicembre rispetto alla media mensile storica (-64%). Non sono disponibili valutazioni sul Posina in quanto è stata recentemente riscontrata una consistente modifica della sezione di misura, tale da indurre una probabile revisione della scala di portata (attualmente sembra sottostimare anche del 50%). Alla data del 15 dicembre le portate di tutti i principali corsi d'acqua della pianura veneta risultano nettamente inferiori ai valori medi mensili di lungo periodo, in particolare per i fiumi Brenta, Bacchiglione e Gorzone.